

OGGI PARLO IO!

Tra novità e tradizione... aspettando il Natale

Entrando a scuola in questi giorni si viene investiti da un'atmosfera diversa, più festosa: dal piano di sopra arrivano i gioiosi cori dei bambini che si preparano allo spettacolo di Natale, la nostra Loretta ha decorato un piccolo abete con nastri e addobbi di un bel rosso acceso, dal soffitto di corridoi e aule pendono festoni e stelle colorate realizzate dagli alunni di alcune classi... Ma a dirla tutta, prima che arrivi davvero il Natale, sono ancora molti gli eventi che la nostra scuola deve vivere: il manifesto affisso proprio all'ingresso ci ricorda il rinnovo del Consiglio Comunale dei Ragazzi, per il quale tanti studenti si sono candidati e tra i quali sabato 19



dicembre saranno eletti i nuovi Consiglieri. Verranno anche aperte le porte per l'accoglienza degli alunni di quinta che il prossimo anno frequenteranno la scuola secondaria e che per un pomeriggio potranno "assaggiare" ciò che da settembre sarà il loro "pane quotidiano". In occasione dei colloqui generali, sarà allestito un mercatino di Natale, con dolcetti preparati e confezionati dai nostri alunni e – udite udite – per la prima volta nella storia della scuola di Offagna... UN CALENDARIO del nuovo anno con le foto delle nostre sei classi!!! Insomma, non avremo tempo né modo di annoiarci. Infine, ma non meno importanti, sono in "partenza" i laboratori pomeridiani per gli alunni di prima e seconda (atelier artistico, batteria e inglese), mentre già moltissimi ragazzi delle classi terze si sono avventurati nel fantastico mondo del latinorum... Settimane di fuoco prima del meritato relax, ma appunto tra gli impegni di dicembre non possiamo dimenticare l'uscita del primo numero del giornalino, a cui ci dedichiamo sempre con grande passione ed entusiasmo, stimolati anche dal riconoscimento che per il quarto anno consecutivo abbiamo ricevuto: ad aprile verremo ancora una volta premiati a Chianciano Terme dall'Associazione Alboscuole in occasione della XII Edizione del Meeting Nazionale di giornalismo scolastico: una gran bella soddisfazione. Complimenti a tutti!!!!!!

Le proff.



Vacanze & Feste

EXPO Milano 2015

di Giulia Lillini e Aurora Mengoni

Data l'importanza questo grande evento, EXPO Milano 2015, noi due abbiamo deciso di andarlo a vedere.

La mattina del 2 ottobre siamo partite con i nostri genitori, alle quattro, e siamo arrivate alle nove. I padiglioni erano costruiti lungo un viale di un 1,5km, al centro c'era l'Italia, da lì potevi andare a sinistra o a destra; a sinistra c'erano i padiglioni del nord del mondo e a destra quelli del sud. Purtroppo non abbiamo avuto il tempo di visitare ogni padiglione. Noi ne abbiamo visti sei: CINA; KUWAIT; QATAR; FRANCIA; RUSSIA; AMERICA. Ogni stato era rappresentato con le proprie tradizioni e il proprio modo di vivere ed ogni rappresentazione era realizzata con un'alta tecnologia. Una cosa che abbiamo notato è che molti padiglioni hanno dato molta importanza all'acqua che è un bene primario per l'uomo. Tra i nostri padiglioni preferiti citiamo il Kuwait che ha rappresentato le sue tradizioni



attraverso dei bellissimi video. Una cosa che ci ha affascinato molto è stata un'invenzione che non avevamo mai visto prima: hanno inventato un impianto di desalinazione dell'acqua del mare. Noi abbiamo assaggiato l'acqua e non aveva nessuna differenza con l'acqua minerale. La Russia ci è piaciuta per le sue bellissime matriosche e l'elaborazione della vodka. L'ultimo capolavoro che abbiamo visto è stato L'ALBERO DELLA VITA che è stupendo, peccato che non siamo riuscite a vedere il suo gioco di luci, perché dovevamo ripartire per tornare a casa. L'Expo è una esperienza da vivere, perché è tutta un'altra cosa da quello che la gente si aspetta, ci sono molti messaggi. Ad esempio che l'acqua è un beneficio per la sopravvivenza e non deve essere sprecata per cose inutili.

A noi due è piaciuto molto, è stata una esperienza veramente bella e da ripetere, anche se siamo tornate a casa senza alcuna forza. Nei prossimi quattro anni una nuova edizione di EXPO si svolgerà a Dubai e avrà come tema l'ENERGIA.

Halloween... da paura!

di Maria Cesarone e Nicole Bonifazi

Quest'anno abbiamo trascorso una favolosa (e paurosa!) festa di Halloween insieme alle nostre amiche Cecilia, Anna, Alice, Gaia, Eleonora e Noemi.

Quando sono arrivate tutte, solo alcune di noi si sono truccate. Maria si è travestita da demone e Nicole da Annabelle. Gaia, Eleonora e Alice si sono travestite da demoni, Noemi da strega e per finire Cecilia da Ju-On the Grudge!

Dopo una mezz'ora siamo uscite di casa e siamo andate a fare "Dolcetto o Scherzetto". Purtroppo non abbiamo accumulato tanti dolcetti perché la maggior parte della gente non era in casa, e questo ci ha scocciato un po'.

Quando siamo tornate ci siamo messe sul divano con i pop corn ed abbiamo guardato il film Babadook.

Per chi non lo sapesse, il film parla di un bambino che vive con la madre (il padre è morto in un incidente d'auto) ed i due sono perseguitati da un demone: Babadook. Questo film ci ha messo molta paura. Se avete il coraggio, vi sfidiamo a guardarlo!

Subito dopo eravamo tutte proprio scioccate, o almeno noi due, quindi ci siamo messe a vedere "Cado dalle nubi" di Checco Zalone. Finito il film, abbiamo parlato fino alle 23:00 e verso mezzanotte è finita la fantastica festa di Halloween. E' stata una serata paurosa, ma bella e divertente, piena di emozioni, fantastica e soprattutto trascorsa con le nostre migliori amiche!



Una giornata EXTRA!

di Emanuele Carloni e Filippo Rossi

La fuga più bella da questa stagione grigia e nebbiosa è correre a ricordare le vacanze estive.

Per noi, Emanuele e Filippo della 3 B, è doppiamente piacevole perché da due estati abbiamo appuntamento fisso ad Aquafan. Arrivati a destinazione, molto entusiasti, ci siamo ritrovati davanti decine di scivoli, ma la

nostra prima fermata è stata la piscina, per sgranchirci le gambe dal viaggio. Era una bella giornata di sole, adatta per divertirsi. Abbiamo iniziato dai giochi più leggeri fino ad arrivare al gioco, secondo noi più bello e emozionante, l'extreme river, uno scivolo d'acqua a forma di "V" dove con un canotto a due vieni spinto giù dall'estremità di un lato per poi cadere "nel vuoto". Un gioco pieno di adrenalina e spassoso. Mamma mia che paura!!! A metà pomeriggio, zuppi "fradici", ancora con la testa nei giochi, abbiamo reso la giornata ancora più dolce prendendo i waffle pieni di nutella e panna... Gnam gnam! Abbiamo trascorso una giornata davvero fantastica, emozionante, piena di giochi divertenti, ma anche un po' di dispiacere al momento del ritorno a casa. Speriamo di ripetere l'appuntamento la prossima estate!

Un'estate... a suon di musica!

di Alice Massaccesi e Margherita Mangialardo

Quest'estate abbiamo vissuto una delle esperienze più belle della nostra vita. Siamo partite da Ancona il 25 Giugno con un autobus per andare a Roma al "Coca-Cola summer festival", uno degli eventi musicali estivi più famosi. L'ansia era tanta, infatti la notte prima non avevamo chiuso occhio. Le ore in pullman sono passate velocemente. Arrivate a Piazza del Popolo, abbiamo visto il grandissimo palco e sentito le urla dei ragazzi che cantavano "Magnifico". Così ci siamo accorte che sul palco stavano provando Fedez e Francesca Michelin. E' stata una grande emozione: ci siamo prese per mano e ci siamo subito messe in fila. Dopo Fedez hanno provato J-Ax, Nek, Alvaro



Sole,... Tutti cantavano (noi comprese)! Dopo molto tempo passato in fila al caldo ci hanno fatto entrare. Per un attimo abbiamo pensato che non ci avessero fatto entrare insieme, ma per fortuna siamo riuscite a convincere gli addetti. Ci siamo affrettate per arrivare vicino

al palco, facendoci spazio tra la folla. Così, ci siamo piazzate in terza fila e abbiamo aspettato che iniziasse lo spettacolo. Dopo un po' dei ragazzi hanno cominciato a cantare e così siamo entrate un po' nel mood. Fatta notte, Antonello Venditti ha aperto ufficialmente il "Coca-Cola Summer festival". Da questa esperienza abbiamo imparato molte cose che prima non sapevamo. Infatti abbiamo scoperto che essendo uno spettacolo anche televisivo, certe scene sono state girate più volte e durante la pubblicità i conduttori

(Alessia Marcuzzi, Rudy Zerbi, Angelo Baiguini) interagivano con il pubblico, dicendoci di urlare più forte, scherzando.

Inoltre siamo riuscite a vedere da vicino i cantanti più famosi italiani e non. Hanno cantato tutte le canzoni dell'estate. Tra i cantanti in gara c'erano The Kolors, J-AX, Lorenzo Fragola, Nek, Baby K con Giusy Ferreri, Fedez, Alvaro Soler, Mlika Ayane,...

I vincitori di quella serata sono stati i The Kolors con la canzone "Everytime", una delle colonne sonore di questa estate. Purtroppo una di noi due si è sentita male perché durante l'attesa aveva bevuto troppa acqua che tra l'altro era rimasta sotto il sole, così è finita in ambulanza. Ma nonostante questo si è divertita molto! Due settimane dopo, il "Coca-Cola summer festival" è andato in onda su canale 5 e noi abbiamo avuto la fortuna di essere state riprese più volte da vicino.

Che aggiungere: è stata a dir poco fantastico, assolutamente da rifare!!!

Natale

di Daniele Di Stefano e Francesco Bottegoni

Tra poco sarà Natale! La festa più bella che c'è. Il Natale è un'occasione per stare a casa (e non a scuola); ci si può svegliare tardi la mattina, si può rimanere in pigiama anche tutto il giorno, e ci si può rilassare con i parenti. Una parte divertente delle vacanze di Natale è addobbare l'albero e il presepe con la canzone Jingle Bell come sottofondo. L'albero si decora con palline di tutti i

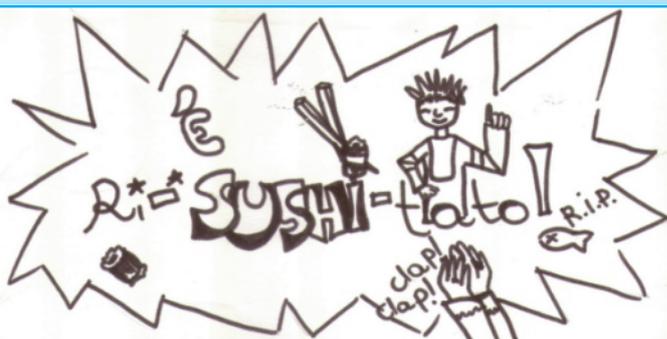


colori, di dimensioni e forme diverse (dalla sfera alla campanella alla spirale), il presepe invece si decora con i pastorelli, l'erba, la capanna, la cometa, i Re Magi, Maria e Giuseppe, l'asinello e il bue. Quello di Natale è un giorno molto divertente perché si pranza con tutta la famiglia, con piatti deliziosi come le lasagne, la carne e gli involtini cucinati dalle nonne, i salamini piccanti, e poi il panettone, il torrone i mandarini e le noci. Inoltre, dopo aver scartato i regali, si va in camera a giocare con i cugini.

Il Natale è un giorno magico e sarebbe bello se tutti i giorni fosse Natale.



di Costanza Morresi



Cronaca scolastica

La mia nuova scuola

di Fatima Hamzaoui

Mi presento: sono Fatima Hamzaoui e vi parlerò della mia nuova scuola. Non è facile avere un'idea di tutti i miei nuovi compagni di classe, imparare a riconoscere le loro nuove facce, le loro personalità. Il mio primo giorno di scuola ho visto tanti nuovi ragazzi e ragazze: avevo davanti a me un nuovo ambiente e nuovi proff. Qui ho trovato un altro mondo diverso da quello a cui ero abituata. Insomma, ho osservato attentamente la mia classe e i miei professori sperando di riuscire a socializzare con entrambi. Tre mesi dopo eccomi qui con tutti i miei nuovi amici carichi di simpatia e allegria, certo non tutti sono così! Anche i professori, che credevo fossero severi, sono simpatici e disponibili (alcuni in particolare). Ora mi sto impegnando molto per affrontare l'impegno dello studio: spero che vada tutto bene.



Il CCR in continua crescita

di Gianluca Cariddi

Il CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi) è un piccolo consiglio comunale del nostro paese formato da alunni della scuola media, tutta, e dagli alunni della quinta elementare, eletti ogni due anni.



Il consiglio rappresenta con pochi ragazzi tutta la scuola. Il suo scopo è migliorare la scuola stessa ma anche tutto il paese, con consigli o proposte che vengono spesso accettati dall'amministrazione

comunale o dagli insegnanti. Io sono stato consigliere comunale fino ad ora e insieme ai mie compagni abbiamo avviato e concluso molte iniziative. La più importante è stato il gemellaggio con una città polacca: Malbork.

Per tutto l'anno ci siamo scritti con la scuola di Malbork, scambiandoci e-mail che contenevano le nostre tradizioni e le ricette per le feste ricorrenti.

Mi ha stupito soprattutto il fatto che in Polonia si studia l'italiano!

A fine anno ci sono venuti a trovare qui in Italia e noi ragazzi del CCR abbiamo fatto visitare agli ospiti

polacchi tutto il paese.

Speriamo che quest' anno potremo andare noi a trovarli.

I membri dell' attuale CCR sono:

Emanuele Carloni, sindaco dei ragazzi. Alessandro Possansini, vicesindaco.

Assessori: Pietro Giordani, Lorenzo Casali Minh, Rebecca Pesaresi, Daniel Franco de Oliveira.

Consiglieri: Gianluca Cariddi, Emi Sgolastra, Alice Massaccesi, Francesca Manuali, Lorenzo Testoni.

Quest'anno verranno eletti i nuovi membri del Consiglio e già tanti ragazzi si sono proposti, producendo manifesti che racchiudono slogan e idee utili a rendere migliore il posto in cui abitiamo, studiamo usciamo e viviamo!

Ognuno dei candidati sta cercando sostenitori per far si che l'entusiasmo che mostrano venga premiato alle prossime elezioni. Quello che stanno per assumere è un impegno importante e una responsabilità, ma anche un ruolo pieno di belle soddisfazioni.



Partecipando attivamente ci si sente più protagonisti e a questo proposito vorrei chiudere questo mio articolo con le parole più ricorrenti il giorno dell'assemblea scolastica con la quale si è concluso il nostro mandato: per tutti noi e stata un' esperienza molto positiva, che ci ha fatto crescere come singoli e come gruppo. In

In bocca al lupo a tutti i candidati!

bocca al lupo ragazzi!

La meravigliosa gita a Roma

di Noemi Bottegoni e Sofia Sartini

Il 23 Ottobre siamo andati a Roma con la 2ªA. Durante il viaggio in pullman abbiamo intravisto il monumento di Vittorio Emanuele II, la colonna Traiana e in lontananza il

Colosseo. Siamo scesi in via del Corso e l'abbiamo percorsa tutta a piedi, guardandoci intorno, visto che ci sono tantissimi meravigliosi palazzi. La prima tappa della gita è stata una bellissima chiesa, San Luigi dei Francesi, nella quale sono custoditi meravigliosi dipinti di Caravaggio. Abbiamo continuato a camminare per via del Corso. Era piena di negozi e palazzi in costruzione; dopo un po' abbiamo visto Piazza di Spagna. Al centro c'era la meravigliosa fontana della Barcaccia con attorno molta gente,



ma per fortuna si riusciva a vederla e abbiamo fatto molte foto. Davanti alla fontana si poteva vedere un'enorme scalinata con in cima

Trinità dei Monti; purtroppo la scala era in ristrutturazione e non siamo riusciti a vederla bene. Poi ci siamo incamminati verso la fontana di Trevi, anch'essa

in ristrutturazione. Però era comunque bella con i suoi bassorilievi. Dopo siamo andati in Piazza Navona per pranzare. Ci siamo seduti su un muretto e pian piano si accumulavano i piccioni davanti a noi:

sembravano volerci prendere il pranzo. Finalmente ci siamo incamminati per raggiungere Palazzo Madama e per visitare il Senato della Repubblica. Appena entrati c'era una guida che ci ha

spiegato cosa avremmo fatto, poi siamo entrati in una stanza in cui c'era un metal detector che ha controllato i nostri indumenti e i nostri zainetti; solo dopo questo accurato controllo siamo entrati nella prima stanza. Dopo aver girato tutte le stanze e averci spiegato la storia, siamo andati nell'aula del Senato. Era enorme e la guida ci ha fatto accomodare sulle sedie dei senatori. Usciti da

Palazzo Madama, siamo andati verso il Pantheon. Sulla cupola c'è un enorme buco da cui passa la luce. Il Pantheon è pieno di statue antiche e decorazioni.

Infine siamo

passati per Castel Sant'Angelo, che abbiamo visto solo dall'esterno. Questa gita è stata per noi un'esperienza fantastica che consigliamo a tutti.



Il nostro tour romano

di Emma Lia Brecciaroli

Venerdì 23 Ottobre noi alunni della II A siamo andati insieme alla II B a Roma.

Alle 5,30 (tutti completamente addormentati) siamo partiti da Offagna.

Siamo arrivati a Roma alle 10,30 e in teoria avremmo dovuto vedere Piazza del Popolo, ma dato che eravamo in ritardo l'abbiamo vista solo passando. Di corsa abbiamo percorso Via dei Condotti e siamo arrivati a Piazza di Spagna.

Qui si trova la Barcaccia, una fontana costruita nel 1600 dove ci si può dissetare grazie all'acqua potabile che sgorga da poppa e da prua. Passando per viuzze secondarie siamo arrivati ad un'altra famosissima piazza romana, quella della Fontana di Trevi che – purtroppo – abbiamo visto solo attraverso dei vetri, perché la stavano ristrutturando...

In fretta e furia siamo andati a Palazzo Madama e abbiamo fatto una visita guidata molto interessante e divertente (ci hanno fatto addirittura sedere dove stanno i senatori!!!!)

Dimenticavo!

Appena prima di entrare non ci siamo lasciati scappare una tappa veloce a S. Luigi dei Francesi, una chiesa vicino al Palazzo del Senato in cui sono



esposti dipinti del Caravaggio veramente incredibili, come il ciclo dedicato a S. Matteo. Una volta usciti siamo andati al Pantheon, un tempio latino dedicato a tutti gli dei, poi trasformato in chiesa cristiana. A quell punto eravamo tutti molto affamati e così finalmente siamo andati a Piazza Navona, una piazza molto grande che un tempo veniva a volte allagata per le svolgere le naumachie, cioè le battaglie navali. Qui avevamo stabilito che avremmo mangiato e ci saremmo riposati: finalmente!

Dopo aver preso un gelato ci siamo incamminati verso San Pietro e così abbiamo visto Castel Sant'Angelo (un antico mausoleo diventato poi una fortezza per i papi). Così siamo arrivati alla più importante basilica della cristianità, ma non siamo potuti entrare nemmeno lì: c'era troppa fila!!!! Allora siamo rimasti lì per un po' a farci foto e a goderci il colonnato mozzafiato del Bernini, la cupola, la finestra da cui si affaccia il papa, il comignolo della Cappella Sistina. Alle 17.30 siamo

ripartiti. Per non far mancare niente al nostro tour romano, siamo rimasti "imbottigliati" nel traffico del Grande Raccordo Anulare, che il venerdì nell'ora di punta sembra minuscolo, tanto è intasato di mezzi.

È stata la gita top del top: davvero easy, cool...

INSOMMA, TROPPO CARINA!!

E tu? Di che specie sei?

di Emi Sgolastra e Alice Massaccesi

Dai... Lo sappiamo tutti che in ogni classe esistono diversi tipi di studenti! Siamo della 3B di Offagna, e conviviamo ogni giorno con altre 22 creature. Partiamo dai mattinieri precisini, cioè quelle persone che, per inspiegabili motivi della natura, già alle quattro del mattino sono pettinati, precisi, pronti per andare a scuola. Riesci a trovarli seduti sul proprio banco di scuola già alle sette e mezzo con il libro aperto ed un sorriso smagliante anche di lunedì mattina. Ci sono, poi, le "zanzare". Queste persone sanno essere davvero insopportabili. Si sente il loro ronzio ovunque tu ti trovi. Sono capaci di arrivare perfino in bagno con la loro vocina che dice: "L'es. di pagina 46 deve essere svolto sul libro o sul quaderno?" Oppure: "Professoressa, mi scusi, potrebbe ripetere se bisogna sottolineare con il rosso fuoco o il rosso magenta?" No comment! Qualsiasi domanda ovvia passi per la testa di queste persone diventa un problema urgente da risolvere. Dopo le zanzare troviamo "i fantasmi" invisibili come un cane al pranzo di natale. Ci sono, ma non ci sono. Li vedi, ma non li senti... Scopri della loro esistenza quando con la loro misera vocina ti chiedono: "mi..mi..mi pre.. presteresti la pe... penna rossa?". Sembra che abbiano a che fare con un cannibale, che potrebbe mangiarli con lo sguardo. Attenzione, quando qualcuno vi mostra un sorrisino, potrebbe trattarsi di un cosiddetto "ruffiano". I ruffiani in ogni occasione annuiscono e sorridono per mostrare la loro attenzione che in realtà, si trasforma in odio e presa in giro appena distolgono lo sguardo da voi. Inoltre, ci sono anche vari tipi di proff: i severi, i lunatici, quelli "simpatici" e i pazzi. I severi, davvero insopportabili a volte! I lunatici, quelli che lunedì va tutto male; il martedì così e così, il mercoledì sono gli uomini o le donne più felici della terra. I "simpatici" carini e coccolosi al punto giusto. Infine i pazzi, quelli che conducono una vita fuori dalle righe e hanno sempre la battuta pronta in ogni occasione. Poi ci siamo noi, le normali... o quasi! Certo, magari arriviamo tardi, un po' spettinate e addormentate, ma... a volte vivere la vita senza pensieri e in tranquillità soprattutto nel mondo della scuola può essere la cosa migliore.

Che scuola superiore farai?

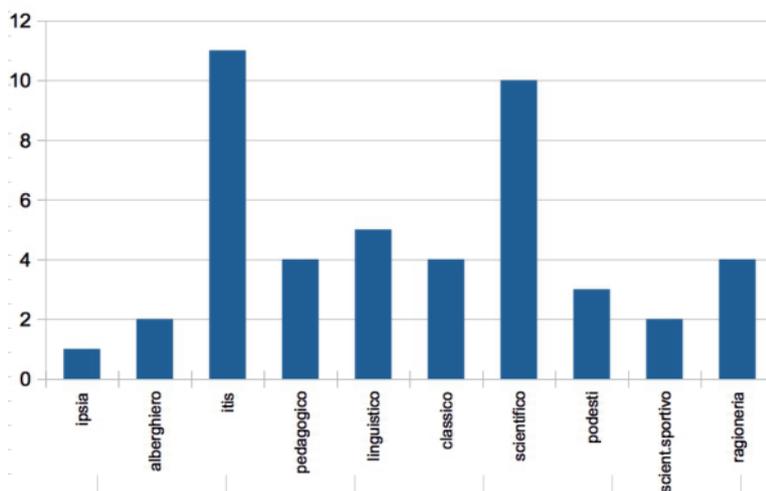
di Veronica Santini e Maria Letizia Borgognoni

Questo è un sondaggio realizzato in collaborazione con le classi terze. Abbiamo chiesto agli alunni della 3ªA e della 3ªB di dirci quale scuola hanno intenzione di frequentare l'anno prossimo.

Il grafico che vedete ne è il risultato. Scegliendo la scuola superiore si avranno anche delle mezze idee di quello che andremo a fare da grandi e a questa età è ancora un po' presto, ma comunque bisogna scegliere la giusta strada.

Fai quello che ti piace fare e non quello che ti dicono di fare, perché questa decisione avrà degli effetti anche nel futuro. Abbiamo fatto anche delle domande sulle scuole che andranno a fare ad alcune persone che frequentano le classi terze:

Sofia ha detto che crede di andare a fare lo scientifico al Galilei di Ancona perché le piacciono



le materie scientifiche, specialmente fisica e chimica e una volta finita la scuola, pensa di continuare gli studi all'università.

Rachele, invece, andrà al liceo classico "Rinaldini" di Ancona perché le piace la letteratura e l'italiano. Da grande vuole fare la scrittrice o la giornalista.

Beatrice andrà al liceo linguistico "Savoia Benincasa" di Ancona (come noi), perché le piacciono le lingue straniere. Pietro vuole andare a fare lo scientifico sportivo a Jesi perché da grande vuole fare l'insegnante di ginnastica e gli piacciono proprio tutti gli sport, specialmente il calcio.

Crediamo che se ne avesse la possibilità farebbe di sicuro il calciatore ... della Juve ovviamente! Grazie a questo sondaggio abbiamo scoperto che la scuola più votata è stata l'ITIS.

Uno che ha scelto questo indirizzo è stato Niccolò, perché gli piace l'informatica. Per consultare gli altri risultati per le diverse scuole guardate il diagramma qui di lato.

Latino e greco

di Luca Mengoni

Il Latino e il Greco sono lingue morte che però continuano a vivere e sono la chiave di accesso ad un immenso patrimonio e che ci permettono di capire meglio chi siamo e da dove veniamo... di riconoscerci cittadini europei e

cittadini italiani! Il Latino ci dà accesso ad una tradizione letteraria che ancora ci riguarda. Ci consente di migliorare la nostra capacità di comunicare e di comprendere più facilmente i linguaggi tecnici e di settore. Inoltre ci aiuta ad acquisire un metodo per comprendere e risolvere i problemi. Ancora oggi utilizziamo

termini latini, come ad esempio: album, che deriva dal latino albus; agenda, che deriva da ago (cose che si devono fare); diario, che deriva da dies (giorno) o video, ciò che si vede. Nella lingua latina la funzione logica di una parola, viene data dalla desinenza finale; esistono 5 declinazioni che raggruppano al loro interno 6 casi

che corrispondono ad un complemento:
1) Nominativo= Soggetto, complemento predicativo del soggetto; nome del predicato
2) Genitivo= complemento di specificazione
3) Dativo= complemento di termine
4) Accusativo= complemento oggetto; complemento predicativo

dell'oggetto
5) Vocativo= complemento di vocazione
6) Ablativo= complemento indiretto

Il Greco ha inventato la Storia. È stata proprio la Grecia tramite i suoi poemi e le sue storie, a far sì che fosse raccontata e discussa. La Storia è l'indagine di fatti avvenuti

nel passato; gli storici danno vita alla memoria. Infatti, la Storia del passato deve essere uno strumento per migliorare e progredire la nostra vita moderna, attraverso illuminazioni, per evitare gli errori avvenuti nel passato.

La vita segreta della 2^AB

di Sofia Sartini, Paula Carriquiry, Nicole Bonifazi e Maria Cesarone

In questo articolo parleremo delle cose "normali" nella nostra classe. Durante le lezioni con i prof, molto spesso finiamo col parlare di cibo, cani, penne stilografiche e soprannomi... I soprannomi più famosi sono: Gibby (Davide Valentini), Pento (Steven Soares), Pappo (Paula Carriquiry), Heidi (Maria Cesarone), Nika (Nicole Bonifazi)... fino ai soprannomi della Prof Lombardo, che (per ora) sono: Bardo, Lombi-bi, Lombi-Lombi. Ogni giorno decoriamo la nostra lavagna con scritte colorate per esempio, scriviamo: "BUONGIRNO PROF BARDO" (Buongiorno non è un errore, è un messaggio in codice!) e quando capita le chiediamo tramite un messaggio sulla lavagna se possiamo leggere il libro (noi ora stiamo leggendo un libro che s'intitola La fattoria degli animali) oppure se ha qualche verifica da farci vedere. Ogni venerdì passa il camioncino del pesce (sempre durante le ore della prof "Bardo": di solito le frasi del

venditore ambulante ci divertono, ma quando svolgiamo una verifica ci disturbano. Quasi dimenticavamo: gli argomenti di cui parliamo sono principalmente ANIMALI come Mordicchio (il cane di Cecilia Sabatini) e Woody (il gatto di Gibby). Ma soprattutto il nostro argomento preferito è il CIBO. Una volta abbiamo preparato una "VERIFICA SUL CIBO" e abbiamo chiesto alla prof. "Bardo" di svolgerla. Non sappiamo come sia andata perché non ce l'ha mai consegnata.... Lo scorso anno, il primo giorno di aprile abbiamo organizzato degli scherzi ai nostri professori. Per esempio al prof Campelli (noto juventino) abbiamo messo dei post-it nel registro di classe con scritto: "W INTER" o "INTER 4EVER". Mentre per la nostra cara prof "Bardo" abbiamo realizzato un flash mob: appena è entrata in classe abbiamo buttato a terra i diari, spostato i banchi e infine abbiamo urlato "PESCE D'APRILE". Qua finisce l'articolo. Questa è la nostra classe, se volete, parlateci della vostra!

Il prof Campelli

di Alice Barucca, Vanessa Grottini e Rebecca Spadoni

Caro Prof Campelli, sa chi è il prof migliore del mondo? E' lei!

In questa lettera parleremo proprio...di lei!

Noi siamo le sue FANS numero 1. La stimiamo moltissimo. Durante la settimana aspettiamo con molta euforia il giorno della lezione di arte, anche perché siamo appassionate del disegno. Lei, prof. è unico, in tutti i sensi. Insieme a lei, ridiamo, scherziamo, ci divertiamo, insomma quando stiamo con lei è come non essere a scuola! Spesso discutiamo di calcio o della



sua vita privata. Chi lo trova un prof così? NESSUNO, perché nessuno la supera, prof!

LE VOGLIAMO UN MONDO DI BENE!

Noi siamo molto appassionate di disegno. Fin da piccole, amavamo disegnare di tutto. I disegni che ci ha fatto fare lei, Prof, in 1° media, sono "la ciliegina sulla torta" di questa passione. Mettiamo in ogni disegno il nostro cuore, infatti, appena prendiamo un foglio e una matita, sentiamo un'emozione stupenda che ci spinge a disegnare qualsiasi cosa ci venga in mente e speriamo di portarla con noi per tutta la vita!!!!



di Costanza Morresi



Sport

Gabrielle Douglas e la "nostra" passione

di Maria Ripesi

Gabrielle Douglas, soprannominata Gabby, è una campionessa olimpionica americana di ginnastica artistica.

Anche io pratico e mi piace molto questa disciplina. In questo articolo vi parlerò prima di Gabby, poi di me e della ginnastica.

Gabrielle Douglas è nata il 31 dicembre 1995 e ha tre fratelli: un maschio, Jonathan, e due femmine, Arielle e Joyelle. Nata in una famiglia povera, a due anni si trasferisce dalla nonna, i genitori divorziano e la madre trova lavoro, grazie al quale dopo cinque anni si trasferiscono in una casa presa in affitto.

A dodici anni incomincia a fare ginnastica artistica perché i fratelli e la madre vedono in lei molto talento.

Dopo appena quattro anni partecipa alle Olimpiadi di Londra 2012, e vince l'oro al circuito individuale e a squadre.

In effetti Gabrielle è stata la prima ginnasta americana a vincere un oro a squadre e un oro individuale nelle stesse Olimpiadi.

La sua specialità sono le parallele asimmetriche, il che le ha fatto guadagnare il soprannome di "Lo scoiattolo volante".

Nei mondiali di quest'anno è

arrivata seconda al circuito individuale e prima al circuito a squadre: insomma una vera fuori classe!

Ora però parliamo della ginnastica per me.

A quattro anni e mezzo ho iniziato a praticarla al Palarossini di Ancona e da allora è nata una passione fantastica e per questo devo ringraziare mia cugina Chiara che



mi ha convinta, da piccola, ad andare a fare la prova con lei.

A sei anni mi hanno chiamato per andare nel settore agonistico e ho accettato, ma dopo un paio di anni mi sono presa una pausa, perché le mie istruttrici erano troppo esigenti e tre ore di allenamento tutti i giorni erano troppo pesanti per una bambina di otto anni.

Ma non ho resistito a lungo e quando ho ricominciato mi hanno inserita nello stesso gruppo.

A febbraio e ad aprile di quell'anno ho partecipato a gare in serie C e sono arrivata 14/35, 13/40 e

163/300.

Ma anche questa volta non ho retto, sono arrivata al saggio di fine anno, poi ho smesso di nuovo. Ad ottobre ho cominciato a fare ginnastica ritmica ad Osimo e già alla seconda lezione ero nel gruppo delle più brave, poi a marzo sono arrivata dodicesima su quaranta ragazzine nel torneo GPT (ginnastica per tutti).

Ho fatto ritmica per due anni.

Ma ora sono tornata a fare ginnastica artistica, sempre ad Osimo, e sono di nuovo nel gruppo "Avanzato", insieme alle mie cugine Chiara e Giulia e a mia sorella Emma.

Quello che mi mette un po' a disagio è che tra quelle più brave io sono la più scarsa, però so che posso migliorare e sono sicura che lo farò.

Quando mi alleno, sento dentro me come un fuoco di energia alimentato da grinta, infatti ogni giorno che vado a ginnastica sono pronta a imparare cose nuove. Alle gare è uguale, solo che il fuoco interiore è alimentato anche da ansia e paura, che però a volte mi aiutano a fare meglio (non sempre!).

Consiglierei questo sport a maschi e femmine perché se pratici la ginnastica artistica, dopo ti trovi bene anche con qualsiasi altro sport, e lo dico per esperienza...!

La pallamano: storia di uno sport

di Enrico La Marca

La pallamano è uno sport le cui origini si perdono nella storia. Nell'antica Roma esisteva un gioco con la palla lanciata con le mani e anche nella cultura Maya si trovano immagini su vasi che richiamano la pallamano, ma fu in Germania, alla fine dell'Ottocento, che si sviluppò e migliorò al fine

di diventare uno sport mondiale. Prima di essere conosciuta internazionalmente alla pallamano furono attribuiti diversi nomi. Ad esempio un tal Heiser chiamò questo sport Torbool che significa palla-porta. Nel 1936 la pallamano venne inclusa nel programma della Giocata della XI olimpiadi di Berlino su specifica richiesta di Adolf Hitler, appassionato di questo sport, in quanto

incarnava il gesto atletico, il coraggio e lo spirito di squadra. Nel 1938 furono organizzati i primi Campionati mondiali di pallamano maschile. La pallamano si giocava al tempo in 11 giocatori e il campo di gioco era quello del calcio. Uno dei giocatori più popolari fu il tedesco Bernhard Kempa, che inventò anche un tiro particolarmente spettacolare, definito appunto tiro di Kempa. La configurazione ad undici

giocatori fu utilizzata fino agli anni '60 perché nel frattempo, considerando il clima nei paesi nordici e per poter giocare agevolmente anche nei mesi invernali, aveva preso piede la pallamano al coperto (indoor), giocata in sette e su campi 40 m x 20 m. Da allora nasce la pallamano moderna. Dalla fine degli anni sessanta appunto, la pallamano, nell'ormai consolidata versione indoor, si diffonde velocemente in tutto il

mondo, fino a rientrare di diritto tra gli sport olimpici a partire dalle Olimpiadi di Monaco del 1972. Ora è il secondo sport maschile giocato al mondo, dopo il calcio, e primo tra gli sport di squadra femminili. Nel 1970 nasce la Federazione Italiana Gioco Handball (FIGH). In Italia la pallamano è maggiormente praticata nel Nordest, in Lombardia in Emilia Romagna, in Puglia e in Sicilia. La Pallamano Trieste è la squadra che vanta il maggior numero di scudetti (17) ed è la squadra italiana con il maggior numero di titoli italiani.

Io e la pallamano

Salve a tutti, sono Enrico Lamarca della classe 3B di Offagna e dopo avervi raccontato la storia della pallamano vorrei dedicare questa ultima parte del discorso a parlarvi di come ha iniziato a piacermi questo sport. Tra me e la pallamano è stato un amore a prima vista: infatti anche se io prima praticavo calcio, di solito durante i giorni "liberi" andavo in palestra ad osservare i miei amici che si allenavano alla



pallamano; molti di loro la praticavano da tempo e a lungo andare quello che prima era diventato un passatempo (andare ad vedere i miei amici che si allenavano) diventò un grandissimopiacere.

Così decisi di lasciare il mio amato calcio nel tentativo di poter giocare a pallamano. La mia famiglia accettò questa idea volentieri anche se ad una condizione ...dovevo andare bene in tutte le materie scolastiche. Io questa condizione la presi come una sfida, tanta era la voglia di giocare a

pallamano che non esitai ad accettare. Il 22 novembre 2015 ho raggiunto il mio obiettivo e finalmente sono riuscito ad andare a pallamano.

Pallavolo forever

di Eleonora Agostinelli e Gaia Cariddi

Sono già due mesi che pratichiamo lo sport della pallavolo. Ci siamo appassionate a questa fantastica disciplina quest'estate, perché giocavamo quasi tutti i giorni a beach volley con i nostri amici. La cosa principale che ci ha fatto decidere di allenarci è che volevamo alzarci di altezza. Tre giorni su sette, per un'ora e mezzo, ci dedichiamo in tutto e per tutto alla pallavolo. Le nostre quattro ore e mezzo di allenamento sono strutturate tutte così: appena arriviamo facciamo riscaldamento con l'aggiunta di stretching per mezz'ora. Il tempo rimanente lo impieghiamo per gli esercizi con la palla e le partite

sei contro sei. Il nostro allenatore si chiama Alessandro, fin all'anno scorso allenava la serie A e quest'anno la serie B1. Ci dice sempre che siamo molto avanti rispetto alle altre squadre. Per farci diventare sempre più forti, lui non "allenta mai la corda" e a ogni minimo errore ci incita a fare meglio. Alla fine dell'allenamento facciamo un semicerchio intorno a lui e ci suggerisce su cosa, ognuna di noi, deve migliorare e facciamo il nostro salutare finale. Poi torniamo negli spogliatoi per farci la doccia. Per noi la squadra è una seconda famiglia e la palestra una seconda casa. Questo sport ci piace così tanto che ogni sabato pomeriggio o domenica mattina andiamo a vedere le partite delle ragazze più grandi.

Downhill

di Jacopo De Luca, Pietro Giordani e Marco Manuali

Il downhill è uno sport molto spericolato che si svolge con le mountain bike, biciclette adatte per questo sport, e si pratica su pendii molto ripidi e pieni di ostacoli che vanno dai 2 ai 5 km di lunghezza.

Il downhill rientra negli sport "gravity", cioè chi lo pratica infatti rischia di morire, e per questo si ha bisogno di protezioni e biciclette che aderiscono al terreno, quindi si ha bisogno di un telaio molto robusto, manubrio molto largo per avere maggior controllo. La bici deve essere stabile, leggera e agile nei movimenti, così da permettere accelerazioni e frenate più rapide, per questo sono



dotate di freni a disco molto potenti.

Questo sport è praticato da molte persone e per questo si svolgono delle competizioni come la Coppa del Mondo e i Mondiali.

Nel 2015 la Coppa del Mondo è stata vinta dall'Americano Aaron Gwin, invece i Mondiali sono stati vinti dalla Francia grazie a Nicolas Vouilloz.

L'Italia è arrivata soltanto settima su undici conquistando 1 argento e 1 bronzo.

I prossimi Mondiali si svolgeranno in Val di Sole in Italia!

Un altro sport di questo tipo è il

Freeride, è anch'essa una disciplina "gravity" e si differenzia dal downhill perché pone più attenzione alle acrobazie e alle parti tecniche dei percorsi. Questi sport spericolati a noi piacciono molto perché saremmo curiosi di provare forti emozioni per le acrobazie e le discese a massima velocità dai pendii.

Il Barcellona: i marziani in carne ed ossa

di Lorenzo Marrone, Tommaso Monteburini, Christian Morichi

Ciao a tutti siamo i "Picassi" della scrittura e vi vogliamo presentare "IL BARCELONA" o "Barça", la squadra dei Marziani.

Nel 2015 sono riusciti a fare l'impresa del Triplete, ovvero vincere il campionato, la coppa e la Champions League.

I colori principali sono il blu e il rosso...

ATTENZIONE!!! Non confondetevi con il Bologna.

Come simbolo ha il primo pallone di cuoio della storia del CALCIO che somiglia a un pallone da pallavolo.

Il mister, che l'anno scorso è riuscito a fare il triplete e ancora oggi allena questa squadra, è Luiz Enrique Martinéz.

I trofei vinti dai Marziani sono 58 :

-21 campionati spagnoli

-25 Coppe di Spagna (RECORD)

-2 Coppe della Liga

-10 Supercoppe di Spagna

-4 Champions League, che prima veniva riconosciuta

con il nome di Coppa Dei Campioni

-4 Coppa delle Coppe (RECORD)

-3 Coppa delle Fiere (RECORD)

-4 Supercoppa UEFA (RECORD SPAGNOLO)

-1 Coppa del Mondo per club

I giocatori di questa squadra sono:

PORTIERI

-Ter Stegen 1

-Bravo13

-Jordi 25

DIFENSORI

-Adriano 21

-Barta 15

-Dani Alves 6

-Douglas 2

-Jordi Alba 18

-Jèrèmy Matheio 24

-Piquè 3

-Vermaelen 23

CENTROCAMPISTI

-Aitor 35

-Busquets 5

-Gumbau 28

-Iniesta 8

-Càmara 27

-Kaptoum 34

-Mascherano 14

-Rafinha 12

-Rakitic 4

-Samper 26

-Roberto 20

-Turan (non ha ancora il numero di maglia perché inizierà a giocare nel 2016)

ATTACCO

-Messi 10

-Munir 17

-Suarez 9

-Neymar 11

-Sandro 19

Come stile di gioco ci piace Neymar, perché è molto bravo a fare "numeri", cioè fare dribbling scartando l'avversario con mosse eccezionali.

In poche parole chiamiamo il Barca una squadra di "marziani" perché è molto forte e ha compiuto grandi imprese.



Autumn Gym Cup

di Lorenzo Casali

Bella tutti ragazzi! Benvenuti a questo nuovo articolo sulla ginnastica...

Oggi parleremo dell'AUTUMN GYM CUP. Quest'ultimo è un incontro internazionale di ginnastica maschile a cui partecipano le nazioni interessate a questa competizione. La gara è strutturata in due giorni: il primo giorno c'è la gara a squadre, il secondo c'è la finale di specialità. Quest'anno hanno partecipato: Italia, Bulgaria, Gran Bretagna, Austria e Svizzera.

Uno spettacolo unico: il wrestling

di Filippo Guidobaldi e Tommaso Simoncini

Il wrestling è uno sport di lotta con molte mosse finte e alcune vere; questo lo possiamo dire perché

dalla TV sembra non esserci nulla di finto, ma dalla realtà ci siamo dovuti ricredere...

I lottatori per vincere devono tenere con le spalle a terra per tre secondi l'avversario.

La maggior parte delle superstar sono molto famose in tutto il

mondo, come ad esempio: John Cena, Randy Orton, Triple H, Kane, Roman Reigns e Daniel Bryan. Giovedì 12 Novembre siamo andati all'Unipol Arena di Bologna a vedere uno spettacolo di wrestling dal vivo!! Ebbene sì... Siamo partiti a metà del pomeriggio da Offagna

per arrivare a Bologna in anticipo, in modo da fare in tempo anche per cenare.

Dentro all'arena abbiamo assistito ad un emozionante spettacolo di tre ore, durante il quale si sono svolti molti match. I primi 3-4 match non sono stati molto appassionanti, ma il quinto c'è stato un incontro "al vertice" davvero imperdibile tra Kane e Big Show, che è stato vinto da Kane.

Un altro bel match è stato Cesaro vs The Miz, vinto da Cesaro. Poi c'è stato Dolph Ziggler che ha affrontato e sconfitto Tyler Breeze. L'ultimo match è stato per il Titolo Intercontinentale tra Dean Ambrose e Kevin Owens, ed è risultato vinto da Dean Ambrose, ma solo per squalifica, quindi il titolo è rimasto a Kevin Owens. Il vero spettacolo, per noi, era la corsa verso le balaustre per dare il

cinque alle nostre superstar preferite.

Noi siamo riusciti a dare il cinque solo a Kane, mentre un nostro amico è riuscito a darlo a molte altre superstar. Fuori dall'arena abbiamo comprato un paio di polsini a testa di John Cena, poi siamo tornati a casa, soddisfattissimi e ancora carichi di adrenalina.

È stata davvero una bella

A passo di danza

di Anna Salati



Sembra strano che proprio io mi metta a parlare di danza classica, perché sono solo tre anni che la pratico, ma mi ha appassionato tantissimo. Sono rimasta affascinata dalla delicatezza delle mosse e dai passi, che all'inizio non riuscivo a fare (ovviamente sono migliorata) né tanto meno capivo i nomi, che sono in francese e in inglese. Ma adesso li ho imparati. Essendo uno sport impegnativo, non piace a tutti, anche perché ci vuole una certa leggerezza nei movimenti, che comunque si può acquisire. E' una cosa completamente diversa dal tennis o dalla pallavolo, e io la preferisco ad altri tipi di sport per la musica e perché i movimenti sono incantevoli. Ho partecipato ad alcuni saggi con la mia scuola di ballo: ero sempre molto emozionata prima di salire sul palco e continuerò ad esserlo, perché è una cosa che adoro e allo stesso tempo mi spaventa abbastanza. Anche se poi, alla fine, sono felice di esibirmi perché mi fa stare bene. E poi mi piacciono i vestiti (tutù, abiti...) che indossiamo agli spettacoli. Insomma, ci sono un sacco di motivi per amare la danza classica e, anche se a molti non piace, io me ne sono appassionata completamente!

Essere portiere

di Davide Ramazzotti e Lorenzo Stortoni



Oggi vi parleremo del nostro ruolo atletico preferito, il portiere.

In particolare vorremmo descrivervi cosa noi proviamo a stare davanti a tre pali e una rete. Ma prima ancora vi diremo quali sono i nostri portieri preferiti, quelli a cui ci ispiriamo per le nostre favolose parate: Samir Handanovic, Manuel Neuer, Julio Cesar e Gianluigi Buffon sono i nostri idoli!

Ci terremo a precisare in ogni caso che il portiere è un folle, perché solo un pazzoide si metterebbe al centro di una porta a farsi prendere a "pallionate", ma forse è proprio questa particolare caratteristica a farci amare questo ruolo. Noi giochiamo in due squadre diverse: la "Giovane Offagna" e la "Conero Dribbling", che sono due squadre equivalenti...

almeno tecnicamente. Siamo entrambi piuttosto validi tra i pali e potremmo definirci la "guida" dei nostri compagni,

perché è dal portiere che si vede la sicurezza del gruppo. Sinceramente, le nostre squadre hanno perso quasi tutte le partite, ma di regola al portiere basta fare belle parate... almeno per noi è così! Ora vorremo parlarvi di un rito di passaggio che fa "maturare" il portiere: andare a comprare i guantoni. Noi solitamente andiamo a comprarli insieme e prendiamo quelli delle migliori marche: la REUSCH o la UHLSPORT. Quando abbiamo allenamento, poi, invece di fare i compiti, guardiamo i video dei nostri idoli, così da migliorare osservando le loro migliori parate. Insomma per noi fare il portiere vuol dire divertirsi, imparare e persino conquistare le ragazze!!! lo consigliamo a tutti: è un ruolo fa-vo-lo-so!



Motocross

di Niccolò Marchetti e Omar Hamzaoui

Il motocross, spesso abbreviato in cross o MX, è una disciplina sportiva motociclistica che si pratica su circuiti sterrati chiusi chiamati crossodromi. Questo sport è apparso per la prima volta negli Stati Uniti come derivazione del trial che è uno sport molto simile solo che i crossisti devono superare degli ostacoli al centro della pista mentre nel motocross si devono affrontare solo curve e salti ad alta velocità. Noi abbiamo partecipato soltanto ad una gara di questo sport perché era nelle Marche quindi era facilmente raggiungibile; questa esperienza ci è piaciuta molto perché oltre ad esserci divertiti abbiamo visto il nostro corridore preferito cioè Antonio Cairoli, considerato uno dei piloti più bravi della storia.

Le gare di motocross consistono in due manches precedute dalle qualifiche; per la partenza i crossisti partono in massa. Questa a nostro parere è la parte più pericolosa della gara perché i corridori stanno tutti attaccati e affrontano curve appoggiandosi uno sopra l'altro ad elevate velocità. Chi ottiene il miglior tempo nelle qualifiche ha la possibilità di scegliere il cancelletto dal quale partire. I campi da cross generalmente sono lunghi due o tre chilometri; sono caratterizzati da dune chiamate whoops: esse sono realizzate artificialmente e si trovano in successione. Ovviamente ad alta velocità vengono completamente saltate o superate tenendo la ruota anteriore alzata in

modo da non impiegare troppo tempo per percorrerle. Un'altra cosa che ci piace di questo sport sono le moto che vengono modificate appositamente per questi percorsi e riescono a raggiungere velocità elevatissime, soprattutto le moto più tecnologiche come quelle a quattro tempi uscite nel 2004 che hanno rimpiazzato quelle a due tempi che andavano più piano.

Speriamo di aver suscitato un po' di interesse a proposito di questo sport che viene un po' troppo trascurato per i nostri gusti; è uno sport molto emozionante, divertente, entusiasmante ma allo stesso tempo un po' pericoloso anche se i partecipanti hanno delle tute protettive molto resistenti per le cadute che sono abbastanza rare.



La MMA

di Michele Cozzolino

L'espressione "arti marziali miste" si può dire in breve MMA. La MMA si pratica in una gabbia, può essere un tatami o un ring obbligatorio per i professionisti di forma quadrata e l'area utile non deve misurare meno di 5 m di lato. Il ring deve essere delimitato da rete rigida antigraffio. L'equipaggiamento prevede la tenuta da gara, costituita da pantaloncini aderenti tipo quelli della thai boxe o submission grappling. Sono ammessi come facoltativi anche il kimono o divise tradizionali, purché privi di cerniere o altre parti che possono essere pericolose durante il combattimento. Le classi di gara possono essere light, hybrid, dilettanti e professionisti. La durata del combattimento prevede 4 minuti il primo round, 3 minuti il secondo round.

Tecniche ammesse per tutte le categorie: pugni, calci, ginocchiate e tibiate. Nella MMA si svolgono anche leve articolari e soffocamenti, in caso di sottomissione l'avversario deve battere tre volte sul corpo del giocatore. Gli atleti più forti italiani della MMA che conosco sono: 60kg Ruffo Matteo (CUNEO), Orsini Yari (LIVORNO), 71 kg Pozzato Davide (MILANO), Alex Amato (CASERTA), 86kg Morgati Mattia (ROMA), Bruno Michele (CUNEO), 50 kg Zuzolo Marco (ROMA), Nonami Davide (FIRENZE).

Il più forte in questa disciplina che penso che voi conosciate è ALESSIO SAKARA: è di ROMA e conosce molto bene il Pugilato, Sanda, e il JU JITZU.



di Costanza Morresi

Non è importante vincere

di Clelia Drudi Lombardi

Se non me lo avessero detto apertamente non ci avrei mai creduto. Io, alle finali nazionali di tennis, a Roma, addirittura al Foro Italico, il Tempio del tennis italiano.



Alla faccia di mia madre, che mi aveva detto che con il tennis non sarei andata da nessuna parte. Certo non erano le finali WTA, dove giocano Sara Errani, Serena Williams e Roberta Vinci, erano soltanto le finali nazionali Kinder, ma l'emozione è stata davvero grandissima. Quando era arrivato il giorno della partita, mi tremavano le gambe e il cuore batteva a mille. Ero già vestita con il completo del mio circolo, "Tennis Francesco Guzzini", di Recanati e partecipavo alla categoria Under 11. Entrata nel circolo, sono rimasta a bocca aperta e ho visto per la prima volta il campo centrale, che si chiama Arena, e un

altro campo importante dedicato a Nicola Pietrangeli, un grande campione del passato. In attesa di giocare la mia partita, sono entrata nel campo centrale a scattarmi un

po' di foto. Mi sembrava davvero di essere Steffi Graf, una grande campionessa del passato. Ma ero soltanto Clelia, anche se l'emozione per me era grande

come se avessi dovuto giocare la finale degli Internazionali. Arrivato il momento di giocare, ho pensato fra me e me ai suggerimenti che mi dà sempre il mio maestro: tenere lo scambio facendo sbagliare l'avversaria ed essere corretta durante il gioco. La mia avversaria era di Torino e si chiamava Chiara. Aveva un anno in più di me, era alta, occhi marroni e capelli brutti come un maschiaccio. Aspettando di entrare in campo abbiamo fatto amicizia. Chiara è risultata subito

simpatica e allegra ed era emozionata almeno quanto me. Quando l'ho vista dall'altra parte della rete, all'inizio dei palleggi mi sembrava scarsa, ma durante la partita si è dimostrata brava, sembrava un muro e respingeva tutti i miei colpi fino a che io iniziavo a sbagliare. Forse avrei dovuto avere più pazienza e può darsi che non avrei preso un punteggio così secco: 6/3 6/3. La sconfitta però non mi è pesata tanto, perché già giocare al Foro Italico è stata una bella esperienza che non capita tutti i giorni e non a tutte le persone. Ho perso, forse non diventerò mai una campionessa, può darsi che non mi ricapiti più di giocare al Foro Italico, ma questa avventura la ricorderò per tutta la vita. E ne sono felice.



Il tennis

di Luca Pulvinari

Il tennis è uno sport che vede opposti due giocatori (uno contro uno, incontro singolare) o a quattro (due contro due, incontro di doppio) in un campo diviso in due metà da una rete alta un metro circa dal terreno. Ogni partita si giocano sei set per vincere un set bisogna fare quattro punti.

Lo si potrebbe considerare un gioco completo se non fosse per lo sviluppo asimmetrico del corpo, poiché per la coordinazione delle braccia e del busto si fa un po' di fatica.

Anche se è impegnativo, per me è uno sport molto

bello, anche perché aiuta la muscolatura di gambe e braccia a potenziarsi.

La nostra insegnante ci fa fare mezz'ora di atletica, che per me è un po' difficile, e un'ora e mezzo di tennis, ovvero ci esercitiamo a tirare le palline nell'altra metà di campo usando le racchette.

Ci esercitiamo anche con il servizio, cioè l'inizio della partita. Gli allenamenti li faccio due volte a settimana ossia il martedì e il giovedì.

Inoltre disputiamo anche delle partite, il che è faticoso, ma divertente perché qualche volta cadiamo e ridiamo a squarciagola.

Pallamano: una nuova esperienza!!

di Giacomo Pagliarecci

Ciao sono Giacomo e oggi vorrei parlare del mio sport: la pallamano. Io la pratico in una palestra di S. Biagio tre volte a settimana e il mio allenatore, Massimiliano Gentili, è un po' severo. La pallamano è uno sport a contatto fisico e infatti quasi sempre ci si fa male. Io gioco a

pallamano da diversi anni e posso dire che non siamo tanto deboli, anzi siamo uno squadrone!! La nostra squadra è formata da due terzini, due ali, un portiere e un pivot. Le regole sono: la palla non si deve tenere in mano più di tre secondi, perché se no è fallo; non si possono fare più di tre passi senza palleggiare, non si può entrare nell'area dei sei metri e non si può toccare la palla con i piedi, eccetto il portiere.

Io sono nell' "Under 14" e per noi una partita dura 50 minuti, invece di 60, e si possono chiedere due time out a squadra. Lo scopo è di segnare al portiere avversario superando la difesa, oppure saltare per andare in elevazione. Il primo giorno non sapevo neanche come tenere la palla, infatti la prima partita ero ancora uno "schifo", ma ora sono migliorato moltissimo. Purtroppo quest'anno non siamo molto forti perché ci sono andati via

David, Niccolò e Filippo, tre dei nostri giocatori migliori...
Il segreto per vincere è usare il gioco di squadra. Se si vince il campionato si va a Misano, però non so dirvi com'è perché noi ancora ci dobbiamo arrivare. Siamo

invece andati a Thaufers, un paese vicino Bolzano, e c'erano anche l'India, il Giappone, la Germania e molte altre Nazioni.
Il nostro allenatore – come ho detto – è molto severo: se gli facciamo uno scherzo si arrabbia e

ci fa correre a perdifiato, oppure ci fa fare flessioni o addominali fino a scoppiare, però è comunque un bellissimo sport quello che ci insegna!

La Giovane Offagna "Una squadra molto speciale"

di Gianluca Cariddi

La Giovane Offagna è la mia squadra di calcio: è stata fondata da appena un anno ma nel mio paese ha già avuto un grande successo, perché fino ad allora chi voleva giocare a pallone doveva spostarsi e arrivare almeno ad Osimo Stazione. Capirete che per i genitori che lavorano a tempo pieno era estenuante, anche perché si spendevano, oltre alla quota di iscrizione, molti soldi per la benzina.

In realtà in precedenza La Giovane Offagna è nata come un'associazione di volontariato per migliorare il nostro paese, ma poi, sapendo il nostro problema, si è in parte trasformata in società sportiva (ASD).

I suoi colori sono rosso e blu. Oltre a ciò questa squadra è particolare perché è formata da ragazzi esclusivamente del paese di Offagna.

Noi ragazzi la viviamo in un modo speciale perché impariamo a giocare a calcio, sì, ma far parte di questo gruppo è anche un modo per sfogarci, per socializzare e per divertirsi con gli amici.

Il nostro presidente è Antonio Spadaccini, il papà del mio amico Tommaso: è molto simpatico e spesso all'allenamento si mette a giocare con noi.

Nella mia squadra emerge particolarmente l'unione tra di noi: ci sosteniamo a vicenda, sia che vinciamo sia che perdiamo, perché la nostra amicizia va oltre ogni delusione.

È una squadra davvero speciale e spero che rimanga unita per moltissimo tempo.

In tutto noi siamo in 14 ma ci sono altre due squadre di giocatori più piccoli, di cui non so il numero esatto.

Io sono attaccante e mi piace molto il mio ruolo; segno anche parecchi goal.

Un aspetto da migliorare è sicuramente il comportamento, sia di noi ragazzi in campo, che - va detto - di alcuni spettatori del pubblico, un po' troppo "agitati": in fondo, è pur sempre un gioco!

Ciononostante, la Giovane Offagna è per noi una squadra speciale, molto speciale!



Vale, per me sei come un fratello!

di William Campobassi

Ciao a tutti! Voglio parlarvi di Valentino Rossi, perché lui corre nel gran premio con il numero 46. Io lo stimo tanto e gli voglio bene. Nella corsa del 25 ottobre, quando stava per vincere il decimo campionato, arriva Marquez e lo supera; così Valentino lo risupera e a turno cercano di stare davanti finché Vale manda l'avversario a quel paese e si piazza davanti. Ad un certo punto però Vale dà una spinta a Marquez che cade e decide di andare ai box. Lorenzo arriva primo. Valentino Rossi è stato penalizzato perché ha dato una piccola spinta a Marquez.

Quindici giorni dopo c'è la gara a Valencia. Valentino parte ultimo e quei due non sportivi di Lorenzo e Marquez partono primi: Rossi supera subito dodici piloti. Incredibile! E' un mostro! Guardatelo! I telespettatori urlano: "Vale! Vale!"

Valentino è solo e corre come un fulmine. Marquez quando arriva vicino a Lorenzo frena. Pedrosa lo vede e Marquez, che fa il non sportivo, accelera, però non ce la fa a superarlo. Allora Lorenzo arriva primo, è

campione del mondo e festeggia come un bimbo piccolo pure Marquez. Però il pubblico applaude e fa i complimenti a Vale.

PER ME VALE E' COME UN FRATELLO E GLI VOGLIO BENE!!!



Musica

The Kolors: la nostra vita in due parole

di *Camilla Natali e Silvia Salani*

Chi ha seguito Amici 2015 sa già di cosa parleremo. Tutto iniziò a Milano, nel locale "Le scimmie" dove, nel 2010, si formò la band. Se non lo avete ancora capito stiamo parlando dei The Kolors.

Quattro anni più tardi hanno pubblicato l'album di debutto, "I want". Quest'anno hanno partecipato alla 14° edizione di Amici vincendo addirittura il primo premio.

Dal 5 giugno del 2015 la loro vita - e la nostra - è cambiata. Il loro secondo album, "Out", è stato certificato triplo disco di platino in Italia!

Ecco i ruoli dei nostri idoli:

-Antonio "Stash" Fiordispino: voce, chitarra, basso, pianoforte, sintetizzatore, percussioni;

-Alex Fiordispino: batteria e percussioni;

-Daniele Mona: sintetizzatore, talk box, basso e percussioni.

Per noi i The Kolors sono vita, gioia, allegria e bellezza.

Le nostre canzoni preferite sono:

-Me minus you

-Everytime

-Why don't you love me?

-It's up to you.

Queste canzoni ci hanno colpito molto perché mostrano sia i lati dolci sia quelli aggressivi di Stash, Alex e Dani. Questo non vuol dire che le altre canzoni non ci piacciono: le amiamo tutte! (comprese le loro cover).



I The Kolors hanno inoltre partecipato anche agli MTV EMA, però, purtroppo non hanno vinto. L'8 novembre è stato trasmesso su Italia 1 uno speciale intitolato "Stash and The Kolors" dove i nostri tre miti hanno parlato della loro vita e carriera a partire dal 2010.

Questo speciale ci ha fatto ridere molto, soprattutto quando c'è stata la "figuraccia" di Daniele. Sono entrati nella loro stanza e sul muro c'era una scritta in INGLESE, che Daniele, che non sa per niente questa lingua, ha tradotto in maniera sbagliata dicendo "la vita è come una camera".

Speriamo davvero che verrà

trasmesso un altro speciale su di loro!

Per ora è tutto da Cami e Sissi. Ma ricordatevi sempre che... La vita è come una camera!!

Tre canzoni...

di *Kristian Pesaresi*

Le tre canzoni che attualmente preferisco sono quelle di cui vi parlerò in questo articolo.

Cos cos cos - Clementino

È una canzone napoletana di Clementino, un rapper italiano nato il 21 dicembre del 1982

ad Avellino; il suo vero nome è Paolo Maccano. Mi piace molto perché da un senso alle parole che contiene e la maggior parte del testo fa ridere. Non fa mai una pausa, soltanto alla fine della canzone. Nel video Clementino indossa tre costumi di scena: da vecchietto, da prete e da Pulcinella.

Questa canzone parla di un ragazzo a cui un giorno succede di tutto e di più. "Haa! Quando faccio rap per perdon, coc cos cos, frata cos..."



Fantastica!!



Vene e Và - Rocco Hunt

Questa canzone parla di un ragazzo (il re di Kinstown Down) che svegliandosi si accorge di essere in un'isola, sdraiato dentro una casa. Trova scarpe, giornali e vestiti appesi al soffitto con una corda. Esce e vede due arcieri che stanno rovistando in una discarica: quando lo vedono gli puntano l'arco e allora Rocco Hunt chiede loro dov'è la città più vicina. Essi lo accompagnano e dopo un po' scende la notte ed essi si addormentano davanti al fuoco, mentre Rocco si arrostitisce un marshmallow. Arriva un nuovo giorno e il protagonista con gli arcieri passano attraverso una zona protetta dalle guardie con gli archi. Successivamente Rocco arriva in un posto in cui ci sono delle scale di pietra. Dopo averle salite Rocco incontra un signore anziano

che gli mostra dov'è la città di cui Rocco è il Re. All'improvviso Rocco Hount si ritrova in mezzo a golem giganti di pietra disposti in modo circolare intorno a lui. Alla fine della canzone Rocco torna a casa sua passando per una spiaggia al tramonto. Rocco Hount è un cantante italiano, per la precisione napoletano. Il suo vero nome è Rocco Pagliarulo ed è nato il 21 novembre 1994.



Il bello di essere brutti - J-Ax

Questa canzone parla di un ragazzo che si è innamorato di una sua compagna di classe. Per conquistarla si inventa una finta fidanzata con quale si presenta ad un concerto. Alla fine - mollato dalla finta fidanzata - comincia a ballare con la ragazza che amava veramente.

J-Ax è un rapper italiano nato il 5 agosto 1972, a Milano, che si chiama realmente Alessandro Aleotti.

Queste sono le canzoni - particolari! - che mi piace ascoltare... Che ne pensate?

Il mio cantante preferito è... Fedez di Sara Spegni

Per me Fedez è... amore per la musica. È un ragazzo dall'aspetto non molto attraente ma dentro è fantastico e dolce. Ha composto molte canzoni, tra cui "Magnifico", "Cigno Nero" e "21 Grammi".

È alto, ha i capelli simili a una cresta, gli occhi marroni, ha tanti tatuaggi sul corpo, che - dice lui - non hanno nessun significato: li fa per decorarsi il corpo e per farsi vedere.

Ecco alcuni passi di queste belle canzoni:

Magnifico (con Francesca Michelin)

... anche se poi tutto è magnifico,
non lo prenderò come un rimprovero
è possibile che abbia sogni sbagliati,
un po' illusi al momento
mi appartengono ...



E' una canzone che amo perché mi piacciono i suoi interpreti e la melodia che accompagna le parole.

Cigno Nero

...la lacrima che brucia il vento la consuma
il nero che mi sporca tanto poi si lava
e tutto ciò che ho perso io lo perdo ancora
mi tengo dentro il vuoto che di te mi resta...

Di " Cigno Nero "mi piace il ritornello, esattamente la parte che recita: "la lacrima che brucia il vento la consuma", che mi sembra una bella immagine .

21 Grammi

...ho consumato 21 grammi di felicità
per uso personale
per andare via di qua
senza più limiti
senza più lividi
un po' più liberi...

Questa canzone a dire il vero a me non piace tanto, perché...Non so il perché non mi piace, ma c'è qualcosa che mi dice " No, non fa per te ".
Comunque Fedez resta un artista che sa trasmettermi tante belle emozioni e che con le sue canzoni mi fa cantare e mi tiene compagnia.

La vignetta di Giorgia Pagliarecci



Cinema - TV

The marthian

di *Edoardo Bontempi, Filippo Altomare e Lorenzo Testoni*

Una sera di novembre noi tre insieme ai nostri amici siamo andati al cinema di Ancona per vedere un film intitolato The Martian. E' un film di fantascienza, interessante e divertente, con molti colpi di scena. Una squadra di astronauti della Nasa deve andare su Marte per un'esplorazione; durante il viaggio incontrano una forte tempesta e quindi rientrano alla base



per tentare un decollo di emergenza. Tra gli uomini c'è un disperso, Mark Watney, che tutti credono morto.

In realtà non è morto: riesce a sopravvivere su Marte nella base predisposta dagli scienziati. Mark dispone di una scorta di cibo e

inoltre inizia a coltivare in una serra.

Per tornare a casa Mark riesce a contattare i suoi compagni che erano in viaggio e quando scoprono che Mark è vivo non esitano ad andarlo a prenderlo per riportarlo a casa, sulla Terra.

Guardando il trailer può sembrare un film angosciante, ma in verità è avvincente e divertente.

Ci è piaciuto molto, infatti ne abbiamo parlato durante la lezione di scienze tanto da interessare anche la prof. Severini.

Inside out... un tuffo nelle emozioni

di *Lorenzo Brunelli e Michele Sordoni*

Pochi giorni fa siamo andati a vedere un film intitolato "INSIDE OUT", che parlava dei sentimenti di una ragazzina: Gioia, Rabbia, Disgusto, Tristezza e Paura. Il primo a comparire in scena è Gioia, poi arriva Tristezza e poi tutti gli altri. Il film racconta di questi personaggi che cercano di migliorare la vita della ragazza, la quale da poco si è trasferita a Chicago ed è molto triste perché ha dovuto lasciare la sua squadra di hockey su ghiaccio in Pennsylvania. Adesso questi personaggi cercano di far ritornare l'allegria a lei e alla sua famiglia. Tanti sono i problemi da affrontare, ma alla fine ne è risultato un ottimo lavoro: all'inizio pensavano che servisse solo Gioia al comando, ma si

accorgono che senza tutti i sentimenti la ragazza non avrebbe fatto una buona vita.

La nostra impressione è stata quella di entrare nel cervello delle persone e come film lo consigliamo a tutti, perché è molto diverso dai 'soliti' cartoni animati per bambini.



Inside Out

di *Cecilia Sabatini e Paula Carriquiry*

Inside Out parla delle emozioni di una bambina di nome Riley.

Le emozioni da lei provate sono 5: Gioia (che garantisce la felicità di Riley), Rabbia (che impedisce che Riley subisca ingiustizie), Tristezza (il cui scopo non è ben chiaro a nessuna emozione), Paura (che tiene Riley lontano dai pericoli) e Disgusto (che si occupa che Riley non venga avvelenata fisicamente e socialmente). La prima emozione da lei provata è Gioia, la seconda è Tristezza, la terza Paura, la quarta Disgusto e l'ultima Rabbia. Le cinque emozioni dirigono la mente di Riley all'interno di un Quartier Generale, agendo su una consolle piena di pulsanti. Ogni volta che un'emozione agisce, nasce un ricordo, dall'aspetto di una piccola sfera dal colore dell'emozione che lo ha causato (Gioia=Giallo, Rabbia=Rosso, Tristezza=Blu, Disgusto=Verde e Paura=Viola). La maggior parte dei ricordi viene spedito poi nella Memoria a Lungo Termine, mentre quelli più importanti, detti Ricordi Base, rimangono nel Quartier Generale, dove agiscono

sulla mente della bambina definendone la personalità. I cinque Ricordi Base di Riley sono tutti felici e alimentano cinque Isole della Personalità: la Famiglia, l'Onestà, la Stupidità, l'Hockey e l'Amicizia. D'un tratto la famiglia di Riley è costretta a trasferirsi dal Minnesota a San Francisco a causa del lavoro del padre, e Riley non può fare a meno di essere delusa nel vedere la nuova casa, totalmente diversa da quella in cui aveva vissuto fino allora.

Le emozioni, quando arrivano a San Francisco si sentono spaesate, ma la cosa peggiore succede più tardi: Gioia e Tristezza sono catapultate nella Memoria a Lungo Termine, un archivio labirintico e infinito di scaffali colmi di ricordi, cercando una strada per il ritorno. Fra gli scaffali incontrano Bing Bong, l'amico immaginario di Riley quando era bambina. Con Bing Bong cercheranno di ritornare al Quartier Generale, per riuscirci però dovranno superare molti ostacoli fra cui il Baratro della Memoria, una specie di discarica per i ricordi ormai sbiaditi, in cui Bing Bong e Gioia rimarranno intrappolati per un po', per poi uscirne grazie al carrellino di Bing Bong.

Quando Gioia e Tristezza ritornano al Quartier generale, Riley si è adattata alla nuova casa, e tutte le emozioni lavorano assieme per aiutarla a condurre una vita contenuta, ma emotivamente complessa, con un pannello di controllo esteso e nuove Isole della Personalità prodotte da nuovi Ricordi Base composti da



emozioni miste, più adulte. A noi questo film è piaciuto molto, e voi cosa ne pensate?

Operazione OPP

di Jacopo Rinaldi e Thomas Desideri

Questa non è la trama di un film prodotto a Hollywood. No, la trama l'abbiamo

inventata noi ed è il film che ci piacerebbe veder realizzato. John è un uomo di 23 anni che vive a New York; è un agente segreto della OPP (Operazione Protezione Presidente); è un prodigio delle arti

marziali tanto che a 13 anni aveva ricevuto la cintura nera di karate, inoltre a 17 anni si era arruolato nei marines e a 18 anni era diventato sergente di primo grado era particolarmente bravo anche nel proteggere le persone ed era dotato di una agilità estrema. Anche lui però ha il suo punto debole: non gli piacciono le armi anche se ha una mira impeccabile. Un giorno riceve la telefonata da un'associazione americana per la quale lavorava (la OPP): deve proteggere il presidente durante una conferenza con i presidenti degli stati più importanti del mondo. Appena arrivato alla Casa Bianca gli vengono date le istruzioni da rispettare per la protezione del presidente. Attorno alla Casa Bianca ci sono blindati, cecchini sui tetti, più di 2000 uomini dentro e fuori l'edificio. Lui si trova fuori, gli vengono dati un mitra e una pistola calibro 50 e John dice che avrebbe protetto il presidente a costo della propria vita. Improvvisamente arrivano 4 camion da cui spuntano persone che iniziano a sparare. Arrivati alla Casa Bianca prendono posizione con dei bazooka per proteggere l'edificio. Dai camion scendono



uomini che parlano tedesco, soldati con caschi in testa: iniziano ad avanzare verso il loro obiettivo (il presidente che risiedeva dentro la Casa Bianca). Gli uomini della sicurezza portano tutti i presidenti

della conferenza nel bunker di cui pochi conoscevano l'esistenza. Cinque uomini della sicurezza svolgono questa operazione (portare i presidenti all'interno del bunker), una volta chiusi dentro tre uomini della sicurezza, infiltrati, danno una botta con la pistola in testa agli altri due che svengono. Una volta svegliati, i due uomini si accorgono di essere legati e vedono che i tre infiltrati stanno aprendo i cancelli della Casa Bianca per far entrare i tedeschi che uccidono le guardie della sicurezza. Una volta entrati sterminano tutti i rimanenti, tranne una persona: John; è rimasto solo lui contro sessanta uomini. Visto che John conosce molto bene la Casa Bianca perché aveva fatto la guardia del corpo del presidente, sa che c'era un modo per entrare all'interno: deve passare velocemente da una stanza all'altra e uccidere molte persone. Il problema è che a lui non piacciono le armi... infatti la sua famiglia era stata sterminata attraverso l'uso delle armi. Visto anche il suo talento nell'elettronica, John riesce a mettersi in contatto con il bunker e quindi con gli infiltrati americani, così li minaccia di morte. Ormai sono rimasti pochi

nemici e John li uccide e una volta entrato nel bunker (conosceva il codice da digitare) stende i tre infiltrati e libera tutti i presidenti. Per questo suo grande atto di coraggio gli viene assegnato un

premio e il presidente lo vuole ancora al suo fianco per il futuro. Ma la tensione non è ancora finita: John si accorge della presenza di alcuni cecchini: si tratta di un nuovo commando di tedeschi che vogliono uccidere il presidente. Costretti a fuggire, John e i

suoi cominciano a correre verso il parcheggio dove si trovava la limousine blindata del presidente; riescono a fuggire, ma a questo punto inizia un inseguimento mozzafiato. Nel frattempo interviene anche l'esercito e tutti i nemici vengono uccisi. Nel nostro film ideale non poteva mancare una parentesi romantica: infatti alla Casa Bianca John trova l'amore: una splendida ragazza con cui si sposa e dalla quale ha due figli. La vita di John è magnifica ma sempre rischiosissima. Dopo ogni missione però, John poteva stare per un periodo lungo insieme alla sua famiglia.

Roman reings

di Luca Rinaldi

Roman Reings è un giocatore di Wrestling, il mio preferito. A WRESTLEMANIA 31 ha vinto la cintura di campione dei pesi massimi WWE contro la BESTIA Brock Lesnar, però l'ha persa subito, perché Sett Rollins ha incassato la valigetta del MONEY in the bank, che consiste in un match che tu puoi decidere quando fare.

Il mio giocatore preferito però ha anche un conto in sospeso con Bray Wyatt perché Roman stava per vincere la valigetta, però Bray l'ha fermato e così è nata la rivalità. A HEEL IN A CELL è stato disputato un altro match e Roman ha battuto l'avversario: così la

guerra è finita. Ecco questo è il mio eroe: forte, muscoloso, bello, coraggioso, indistruttibile ed è senza pietà.



Harry Potter e il calice di fuoco....

di Valentina Catena

In questo film si parla di tre ragazzi: Harry Potter, Hermione Granger, Ronald Weasley. Harry vive con gli zii e suo cugino, che lo maltrattano, ma lui fugge sempre; Hermione vive con i suoi genitori, che sono "babbani", persone senza poteri; Ronald ha una famiglia numerosa perché sono in cinque, tutti maghi.

Questi tre amici vivono avventure pazzesche, come quella che vi sto raccontando. Harry di notte ha gli incubi, sogna Voldemort, il più grande mago oscuro, che ha ucciso i suoi genitori, Lily e James Potter.

Quando Harry era piccolo, Voldemort è entrato in contatto con lui e "Tu-sai-chi" (come viene spesso chiamato lo stesso Voldemort), ha lanciato una maledizione su di



lui, che si è protetto e ha "guadagnato" una cicatrice a forma di saetta sulla fronte. L'anno che Harry frequenta alla scuola di magia di Hogwarts è il terzo, infatti ha tredici anni. "Il calice di fuoco" è una prova che consiste in tre passi:

1-PRENDERE L'UOVO D'ORO DEL DRAGO.
2-AFFRONTARE LE SIRENE NEL LAGO NERO E SALVARE GLI AMICI.

3-PRENDERE LA COPPA PER AVERE LA GLORIA ETERNA.

Quando Harry stava dagli zii, sognava di andare nel cimitero di Hogwarts per vedere la statua di Voldemort: grazie al teletrasporto della coppa, riesce ad arrivarci, ma scopre che è una trappola per rianimare Voldemort! Il ragazzo mago è costretto ad affrontarlo, per poi tornare alla scuola di Hogwarts sfruttando di nuovo il passaporto offerto dalla

coppa.

Questo film lo consiglierei a tutti: è appassionante!!

Cattivissimo me 2

di Steven Soares e Davide Valentini

Cattivissimo me è un film di animazione del 2010; parla di un cattivo di nome Gru che vuole conquistare il mondo. Per conquistare il mondo ha bisogno di assistenti Minion di colore giallo con gli occhiali e un solo occhio, raramente due. Ha bisogno di un esperto di tecnologia come il professor Nefario che è anche uno scienziato. Per conquistare il mondo deve per forza adottare 3 bambine: Margò Agnes e Edit. Gru dopo un po' di tempo viene contattato da una associazione che si chiama AVL associazione anti cattivi. La partner di Gru è Lucy, una spia molto intelligente; insieme

devono trovare un infiltrato. Dopo tante notti capiscono che l'infiltrato è un super cattivo di nome El macho che vuole rubare il lavoro a Gru e vuole rubargli anche i Minion per farli diventare viola e per costituire con questi un esercito che lo aiuti a conquistare il mondo. Quando Margò vede il figlio di El macho si innamora perdutamente di lui. Gru, grazie al professor Nefario e alla Marmellosa, riesce a sconfiggere El macho e far ritornare i suoi Minion gialli e buoni. Gru quando sa che Lucy partirà per l'Australia, diventerà molto triste perché non la vedrà mai più. Allora lei si tuffa dall'aereo e con un deltaplano raggiunge Gru. Quando

Gru vede che Lucy sta ritornando le chiede se vuole diventare sua moglie; Lucy accetta e vissero tutti felici e contenti.



Big bang theory

di Federico Boccolini

"Big Bang Theory" è una fiction televisiva americana.

La prima stagione è stata trasmessa nel 2007 e è

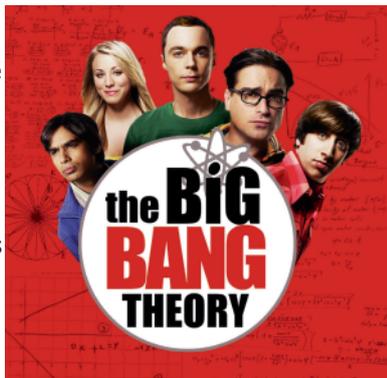
arrivata ormai alla nona stagione. La serie parla di un gruppo di persone, quasi tutte scienziati, che convivono e trascorrono la loro vita tra ricerche universitarie e loro hobby.

La passione principale dei protagonisti sono i fumetti ed i videogiochi, ma anche una passione sfrenata per i personaggi di Star Wars e tutti i film di fantascienza in generale.

I personaggi sono quattro amici:

Leonard Hofstadter, che è un fisico, Sheldon Lee Cooper Fisico, Howard Wolowitz, ingegnere, ed infine Raj Koothrappali, astrofisico.

In queste ultime stagioni sono entrate delle figure femminili che piano piano hanno modificato alcuni loro



aspetti.

Howard si è sposato con una Biologa, e Leonard si è innamorato di una loro vicina di casa che fa la cameriera in un locale da loro frequentato, ma che vorrebbe fare l'attrice e che per la sua differenza di cultura crea spesso delle situazioni veramente esilaranti.

Sono quattro persone geniali ma anche surreali. Il loro mondo è in bilico tra una intelligenza superiore e scoperte innovative per poi cadere nel ridicolo quando si travestono da supereroi o personaggi di Star Trek.

Anche Sheldon, che è un personaggio veramente speciale e stranissimo per le sue idee e il suo modo di pensare, ha cominciato a frequentare una ragazza che fa la neurobiologa. A me piace tantissimo guardarlo perché fa veramente ridere e l'ambiente dove vivono i personaggi li rende speciali e diversi da tutti i telefilm che normalmente propongono in televisione.

Loro

di Alessia Cardogna, Beatrice Angeloni e Maria Letizia Borgognoni

Loro, due persone che riescono sempre a strapparti un sorriso. Loro, che ti fanno innamorare con un solo sguardo. Loro, sono la dimostrazione che la distanza è sentirsi vicini anche se si è lontani.

Uno di Bari e uno di Roma, due normali 17enni che hanno realizzato il loro piccolo sogno soltanto con una telecamera, in seguito a una difficile infanzia.

E' da un po' che abbiamo iniziato a seguirli sui social, in particolare su YouTube, dove hanno formato il loro piccolo mondo, dove siamo le "Puffette" per uno e le "Gigline" per l'altro.

Loro, che sono diventati i nostri idoli di YouTube, che ci fanno divertire sempre, che ci amano tanto quanto noi amiamo loro per ciò che riescono a trasmetterci.

E il 22 Novembre è stato un giorno da non dimenticare, in cui abbiamo potuto passare una giornata insieme a loro, divertendoci e ballando tutti insieme. Molti dei ragazzi che partecipavano all'evento hanno potuto fargli delle domande sulla loro vita e da cosa è nata la loro passione per YouTube.

Le loro parole e le loro azioni ci hanno fatto scoprire la loro dolcezza più profonda.

Abbiamo potuto abbracciarli e fare una foto con loro; ecco, quel momento è stato un mix tra gioia, felicità ed emozione messe insieme che per noi sarebbe potuto durare all'infinito; anche se non è stata

un'impresa molto facile: c'era tantissima gente perciò abbiamo dovuto aspettare molto e inoltre stavamo tutti stretti.

C'erano inoltre delle guardie MOLTO GROSSE che, quando la massa di persone cercava di andare sempre più avanti, loro ci respingevano indietro come pedine di un "domino".

Una cosa, invece, che ci è piaciuta molto è stata la musica molto attuale e giovanile che mettevano i DJ: PierFrancesco Marchesini e Nicola Pignini.

Detto questo, noi ci poniamo una piccola domanda: possono due occhi farti tremare le gambe?

La risposta è sì, loro ci sono riusciti alla grande e speriamo lo facciano per sempre.

Loro,
Antony e Alberico.



Poltergeist

di Filippo Galeazzi

POLTERGEIST è un film dell'orrore che ho visti di recente. Parla di una famiglia composta da due genitori e tre figli di nome Madison, Dana e Robbie. Comprano una casa in un nuovo quartiere; il precedente

proprietario non vede l'ora di venderla. Già dalle prime notti il figlio sente dei rumori inquietanti; succedono altre strane cose, ad esempio capita che Madison parli da sola o rivolta all'armadio. Una sera i genitori devono uscire di casa per andare ad una cena allora la sorella più grande, Madison,

deve fare da babysitter ai suoi fratelli più piccoli. Mentre loro dormivano la sorella stava chattando con le sue amiche e ad un certo punto si manifestano delle interferenze sul cellulare. Madison comincia a vagare per la casa in cerca di campo e si ferma davanti all'ingresso della cantina. Mentre

parla dal pavimento esce una mano che la prende; inizia ad urlare e poi scappa. Intanto il bambino impaurito non riesce a dormire anche perché vede un clown che sorride da una mensola e che all'improvviso si muove saltandogli addosso. Come se non bastasse viene afferrato dai rami dell'albero che si trova di fronte alla sua

finestra e rimane sospeso nel vuoto. Nel frattempo i genitori vengono a sapere che sotto la loro casa prima c'era un cimitero; questa notizia li turba e così decidono di tornare a casa. Sconvolti da quanto stava accadendo, consultano alcuni esperti di fenomeni paranormali e vengono così a sapere che la loro

casa è infestata da POLTERGEIST, anime che spaventano gli uomini. Non sarà facile cercare di liberare la casa dalle oscure presenze per tornare alla normalità, il film riserva molti colpi di scena e la tensione è sempre alle stelle. Questo film mi è piaciuto molto e lo consiglio agli appassionati del genere.

Squadra antimafia 7

di Alice Barucca e Gabriele Soprani

SQUADRA ANTIMAFIA 7 è il nostro telefilm preferito. È un telefilm d'azione e poliziesco che narra i movimenti della mafia e della polizia siciliana. La polizia siciliana è guidata da Davide Tempofosco perché Domenico Calcaterra (caposquadra delle stagioni precedenti) è stato ferito per salvare un ex magistrato, sua figlia (la Ferretti) e Sara (la figlia di un mafioso intelligentissimo e in grado di ingannare

chiunque). Tempofosco è innamorato di Anna Catalupo, la quale è entrata a far parte della polizia come HACKER. Grazie a lei si è scoperto chi era il BROKER della mafia siciliana, ovvero suo suocero. Gli altri componenti della polizia sono stati molto importanti per scoprire i movimenti della mafia. La mafia siciliana è composta da tre famiglie: Crisalide, I Corvo e I Mayo. Questo telefilm ci piace tantissimo perché vi recitano i nostri attori preferiti e inoltre le storie di mafia ci interessano molto.

ALEX & CO: la domenica è un'altra cosa

di Sara Casali e Chiara Amori

"Alex & Co." è una serie televisiva italiana basata sull'amicizia, sull'amore e sulla musica. Questo programma viene trasmesso solo alla domenica e noi durante la settimana aspettiamo ansiosamente che venga questo giorno per gustarcelo. Questa telenovela racconta la storia di cinque ragazzi che affrontano le scuole superiori molto serenamente. Dopo un po' scoprono la passione per la musica e decidono di formare una band di cantanti. Così si iscrivono a un talent show che verrà "ostacolato" da Smith, un giudice molto esigente e che presto si scoprirà essere corrotto dalla madre di un'altra band, le "THE LINDAS". Quando guardiamo questo

programma proviamo una sensazione di felicità e allegria. Una domenica lo abbiamo visto insieme, contente di rilassarci sul divano e ansiose che iniziasse la trasmissione. Appena abbiamo acceso la TV abbiamo assistito ad una scena di



litigio tra questi amici e ci siamo rimaste molto male: non ce lo aspettavamo! A quel punto la mamma di Chiara ci ha portato dei pop corn, ma – prese dal telefilm – invece di prenderli, li abbiamo

gettati per aria!!

Mia, il cane di Chiara, era già lì pronta, naturalmente, per acchiappare quel buonissimo spuntino.

Questa band ha scritto diverse canzoni: le nostre preferite sono Unbelievable e True on Self.

La prima ci piace perché parla della loro "ETERNA" amicizia e anche in caso di successo, sono pronti a rinunciare in nome della loro amicizia.

La seconda ci piace perché ha un ottimo ritmo e ogni volta che la ascoltiamo immaginiamo che tutto sparisca e che ci troviamo noi sul palco con loro a ballare come matte!

Adoriamo questo programma: vorremo tanto vedere la terza stagione!!!

Un film straordinario

di Anna Lisa Borgognoni e Matilde Cardellini

Ciao a tutti, siamo Anna Lisa e Matilde, oggi vi vogliamo raccontare di un film che abbiamo visto al compleanno di una nostra amica e ci è piaciuto molto. La vicenda è ambientata all'inizio del xx secolo, in un paesino francese di alta montagna. Stiamo parlando di "Belle and Sebastien", un film appassionante ed educativo. Un giorno Sebastien incontra un enorme cane bianco accusato ingiustamente di terribili azioni, gli abitanti del villaggio cercano di catturarlo. Il bambino decide di chiamarlo Belle e diventerà subito il suo migliore amico. Per salvare il cane pastore da un ingiusto destino di morte, Sebastien lascerà la sua famiglia adottiva ed inizierà un lungo viaggio verso la Spagna in compagnia del cane. I due amici dovranno vedersela con tipi imbroglioni e ladri che tenteranno di far loro del male, e di rapinare il cane al bambino con l'intento di rivederlo. Durante il tragitto conosceranno buone persone che cercheranno sinceramente di aiutarli. Vi consigliamo di vederlo, senza aggiungere altro perché per noi l'amicizia non ha bisogno di parole.

Maze runner la fuga

di Riccardo Mazzieri e Leonardo Togni

Maze Runner La Fuga è il continuo del film Maze Runner Il Labirinto. Questo film parla di alcuni ragazzi che dopo essere scappati da un labirinto creato per prepararli alla sopravvivenza e dopo essere fuggiti anche da un rifugio per degli esperimenti su di loro, si imbattono nel mondo esterno che riserva loro molti imprevisti, tra cui l'esistenza di una malattia che rende gli umani "spaccati", ovvero degli zombie che cercano di "zombificare" altri umani. Durante il loro viaggio nella "zona bruciata" i ragazzi cercano di raggiungere un punto di



salvezza che si trova in una montagna dove la malattia non è arrivata perdendo però molti compagni. Una volta giunti sul luogo incontrarono un gruppo di sopravvissuti che li hanno aiutati, però vengono scoperti da "WCKD" il gruppo di sperimentatori che cattura alcuni di loro lasciando il film in sospeso in attesa di un continuo. Il film anche se differente dal libro è molto emozionante, coinvolgente e pieno di colpi di scena. Questo ha molti effetti speciali che lo rendono molto avvincente ed è consigliato per un pubblico adolescente.

Divano pizza e... Tu si que vales

di Claudia Andreucci e Giulia Marini

Ogni sabato alle 21:10 siamo piazzate davanti al nostro televisore, aspettando l'inizio di "Tu Si Que Vales". Questo è uno dei nostri programmi preferiti... Ma adesso zitti, che sta per cominciare!

Vi spieghiamo in breve di che cosa si tratta: i tre giudici, ovvero Maria De Filippi, Rudi Zerbi e Jerry Scotti, devono commentare delle esibizioni. Secondo noi il bello del programma è il "tizio" che regolarmente, in ogni puntata, si crede bravo, ma secondo voi lo è veramente??? Certo che noooo, le sue esibizioni sono qualcosa di

osceno, indescrivibile!!! Una esibizione indimenticabile è stato lo scherzo a Maria! Quasi tutta la puntata è stata dedicata agli scontri tra lei e la concorrente inventrice di spazzolini, che voleva prendere il suo posto.

Ovviamente nel programma sono presenti anche veri e propri talenti, ad esempio gli acrobati che si presentano in ogni puntata.

La vincitrice di Tu Si Que Vales 2015, è stata Angelica Bongiovanni, che ha proposto una esibizione che ci è piaciuta molto. In breve cercheremo di spiegarvela senza fare confusione: la concorrente si posizionava

all'interno di un cerchio (aggrappata con mani e piedi alle estremità) e riusciva a ruotare... come una monetina!

Dopo aver dedicato questa parte dell'articolo alla speciale vincitrice, è arrivato il momento di

concludere. "Tu Si Que Vales" è uno di quei tipici programmi del sabato sera, dove si esibiscono "pazzi fuori di testa" e veri talenti, si vedono scherzi e risate tra i giudici:

insomma, a noi piace molto e lo consigliamo a tutti quelli che ancora non lo seguono, per rilassarsi un po' in modo divertente



Lecture

Raccontando un sogno

di Sara Casali

AUTORE: Simona Galassi

TITOLO: Raccontando un sogno

CASA EDITRICE: La Spiga Languages

ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2007

NUMERO DI PAGINE: 135

GENERE: Fiaba

Sandra è figlia dell'ambasciatore di una nazione così piccola da non essere rappresentata sulla cartina geografica. Ha 20 anni, è diligente e brava a scuola, intelligente e intraprendente, gentile e affabile. Dal padre ha preso la diplomazia, dalla madre le movenze e la bellezza. Sara non ama partecipare alle numerose cerimonie mondane che i genitori organizzano in

ambasciata. Le sue giornate sono scandite dallo studio e dall'etichetta cui deve sempre sottostare. Spesso si imbroncia per questo motivo e ritiene sua madre troppo severa. La ragazza ama vivere come una persona semplice e quando si ritrova con le sue amiche assapora la vita tranquilla e serena, che la maggior parte delle giovani conduce.

All'ambasciata lavora, come impiegato, una ragazza di 24 anni, alto, con i capelli lunghi e ondulati, di nome Sergio.

I due si conoscono e incominciano timidamente a volersi bene. Per un certo periodo prendono il posto dell'ambasciatore e dell'ambasciatrice e Sandra, che era stata sempre ribelle, diventa un'altra persona: organizza ricevimenti, accoglie delegati di nazioni, parla di economia e di politica. Tutti l'ammirano e l'apprezzano. Anche il principe Andrea si innamora di lei e vuole presentarla alla regina. Sandra però